

Spazio 2026: 8 miliardi di filiera e alleanze europee per la nuova corsa all’orbita

Pubblicato il 25/11/2026

Lo spazio non è più soltanto una frontiera di esplorazione scientifica o un orizzonte per la ricerca pura: oggi **l’orbita terrestre** e la **dimensione cislunare** rappresentano un **dominio operativo strategico**, un mercato in forte accelerazione e un’**infrastruttura abilitante** indispensabile per **sicurezza nazionale**, **economia**, **resilienza delle reti critiche** e vita quotidiana. È questo il quadro al centro della **«Guida Spazio 2026. Dati, scenari, strategie»**, volume edito da **The Skill Press** e curato da **Marco Battaglia**, con prefazione del presidente di Aiad **Giuseppe Cossiga** e introduzione del ministro delle Imprese e del Made in Italy e Autorità delegata alle Politiche spaziali **Adolfo Urso**.

Numeri, filiera e programmi chiave dell’ecosistema italiano

La tradizione spaziale nazionale affonda le radici nel **15 dicembre 1964**, con il lancio del satellite **San Marco 1** ideato da Luigi Broglio, che rese l’Italia il **terzo Paese al mondo** a

raggiungere l’orbita terrestre in autonomia. Da quella stagione pionieristica si è sviluppata una catena del valore articolata lungo l’intero ciclo delle attività spaziali:

- **Valore della filiera:** il comparto manifatturiero supera i **3 miliardi di euro** l’anno e arriva a circa **8 miliardi di euro** considerando servizi e gestione dati
- **Risorse e programmi:** il settore conta su un contributo di **3,5 miliardi di euro** all’Agenzia Spaziale Europea (**Esa**) per il triennio e su quasi **2 miliardi di euro** di fondi **Pnrr** destinati a programmi come la costellazione **Iride**
- **Visione industriale:** come sottolinea Giuseppe Cossiga, nella *New Space Economy* **velocità e qualità** contano in egual misura, e servono **programmazioni pluriennali certe** per scalare rapidamente, attrarre capitali privati e trasformare l’eccellenza tecnica in servizi commerciali

Leonardo, la costellazione di osservazione della Terra e il Progetto Bromo

All’interno della *Guida Spazio 2026*, **Massimo Claudio Comparini**, *managing director* della Divisione Spazio di **Leonardo**, ripercorre l’evoluzione del Gruppo — dalle radici storiche di **Telespazio** (fondata nel **1961**), Officine Galileo e Alenia Spazio, fino alla **Space Alliance** del **2005** con **Thales**, da cui sono nate **Thales Alenia Space** e **Telespazio**, affiancate dalle partecipazioni **e-Geos** e **Altec** con l’Asi. Negli ultimi anni a questa architettura si sono aggiunti gli investimenti nel digitale, tra cui il supercalcolatore **davinci-1** e i poli dedicati all’intelligenza artificiale, per estrarre valore dai dati satellitari e velocizzare la connettività.
Le principali linee strategiche evidenziate da Comparini includono:

- **Costellazione di osservazione della Terra:** previsto nel piano industriale un investimento di circa **mezzo miliardo di euro** per realizzare circa **venti satelliti** che integreranno sensori ottici e radar, **supercalcolo a bordo** e **collegamenti ottici tra satelliti in tempo reale**, con l’obiettivo di azzerare le latenze, elaborare i dati direttamente in orbita con elevata **resilienza cyber** e alimentare servizi per emergenze, sicurezza, infrastrutture e agricoltura di precisione

- **Progetto Bromo:** l’accordo tra **Airbus**, **Thales** e **Leonardo** mira a unire le rispettive attività spaziali in una *joint venture* comune entro la **seconda metà del 2027**, come scelta per dotare l’Europa della **massa critica** necessaria a competere su scala globale e rafforzare la catena del valore, incluse le **Pmi europee**
- **Ricerca e talenti:** per gestire infrastrutture complesse servono **ingegneri**, **data scientist** ed **esperti di intelligenza artificiale**, con un rafforzamento della rete tra Leonardo, università e centri di ricerca anche tramite l’hackathon *«Quando il gioco si fa futuro»*

I protagonisti industriali lungo la catena del valore

Accanto a Leonardo e alle *joint venture* della Space Alliance, il volume mette in evidenza altri attori chiave per l’accesso autonomo allo spazio e le operazioni orbitali:

- **Thales Alenia Space Italia** (guidata da **Giampiero Di Paolo**): leader nel segmento delle **stazioni spaziali** — avendo realizzato i moduli pressurizzati della Iss, compresa la **Cupola** — e dell’**esplorazione lunare**
- **Avio** (guidata da **Giulio Ranzo**): protagonista nello sviluppo e nella produzione dei **vettori di lancio** che assicurano all’Europa l’accesso autonomo allo spazio
- **Altec** (*joint venture* Asi–Thales Alenia Space, guidata dall’ad **Vincenzo Giorgio**): centrale per **logistica**, **simulazioni operative** e **gestione dati**, in un quadro che richiede capacità autonome nelle operazioni spaziali e **investimenti coordinati** tra industria, ricerca, difesa e finanza

Conclusioni

La *Guida Spazio 2026* fotografa un passaggio decisivo per l’Italia: lo spazio è ormai **infrastruttura strategica e leva di sovranità tecnologica**, dove il successo dipende dalla **convergenza tra spazio e digitale**, da **investimenti coordinati e pluriennali**, dalla **formazione dei talenti** e da **alleanze industriali europee** come il **Progetto Bromo** capaci di dare all’Europa scala globale senza penalizzare la filiera e le **Pmi**.